OSSERVATORIO
PER IL MERCATO
DEL LAVORO

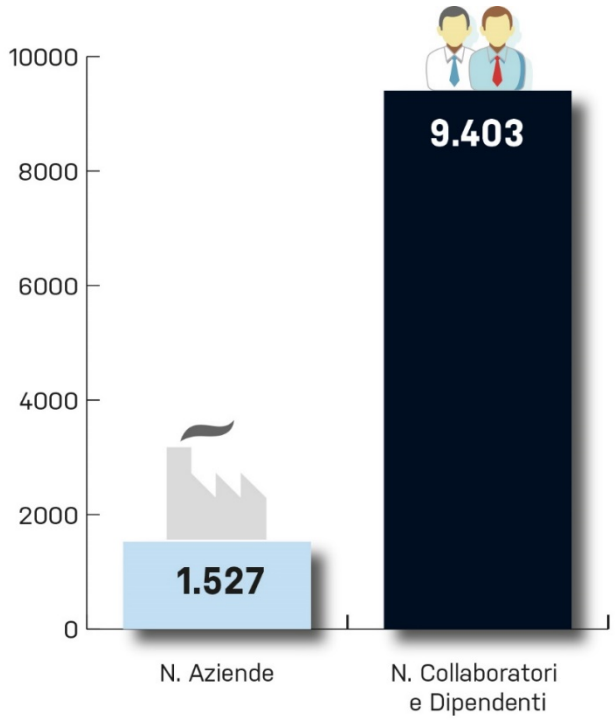
OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO

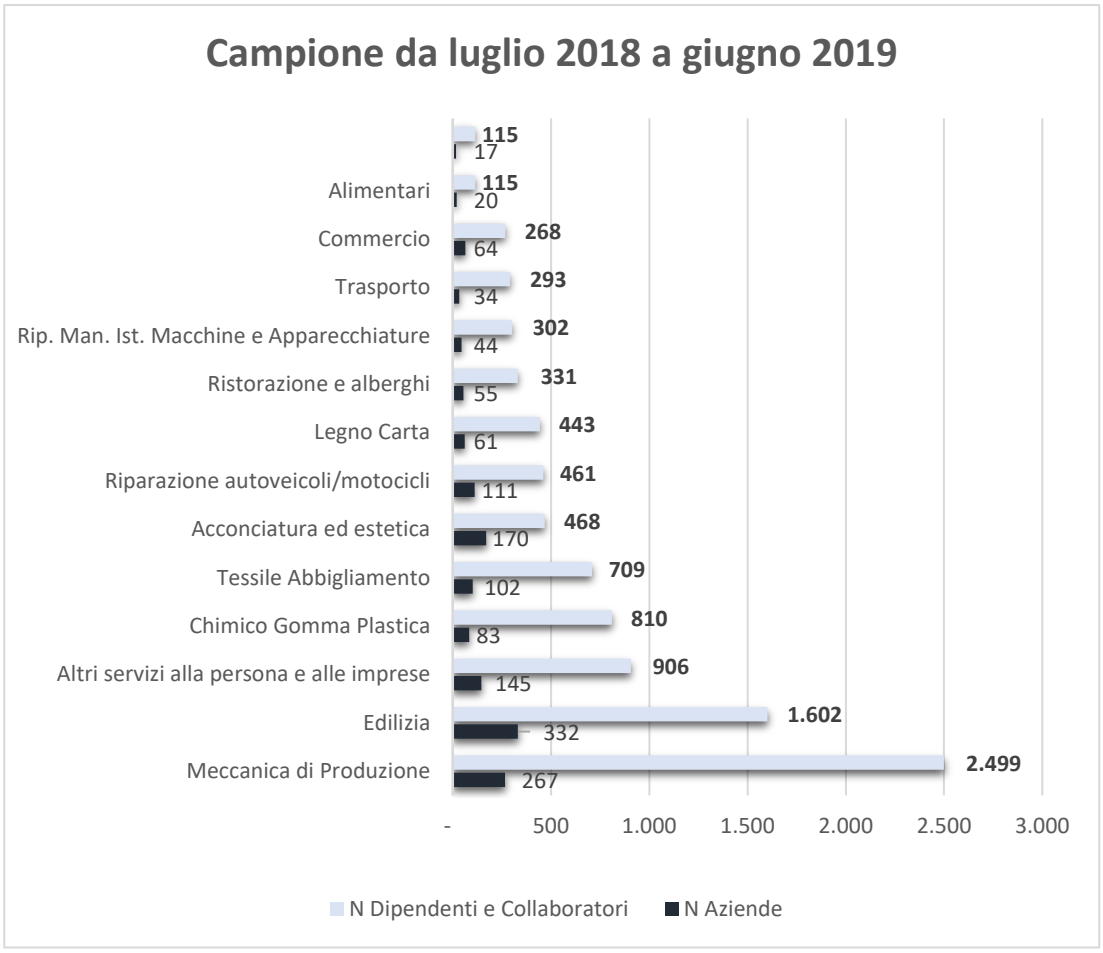
01/07/2018
30/06/2019

Confartigianato Imprese

ARTSER

Campione da luglio 2018 a giugno 2019

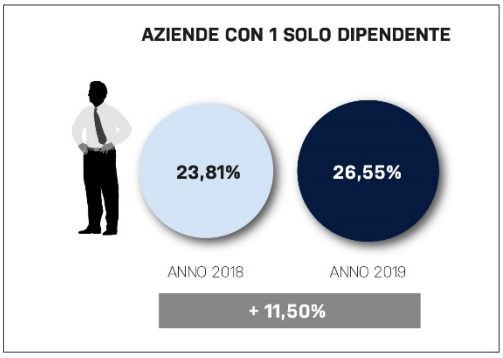


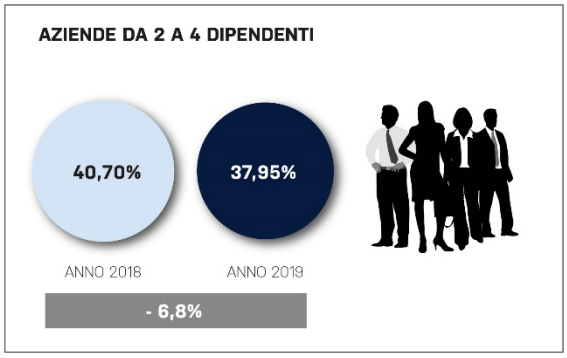


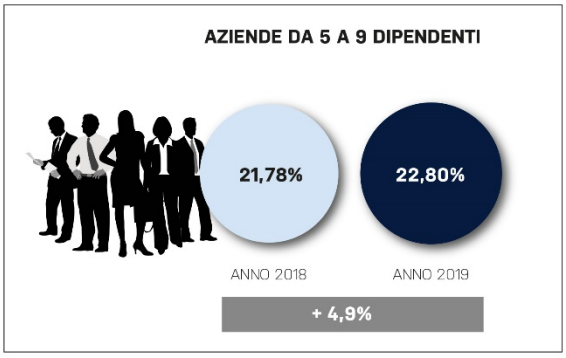
Il periodo preso a riferimento è compreso tra luglio 2018 e giugno 2019. Il campione in base al quale sono state elaborate le statistiche è dato da 1.527 aziende per un totale di 9.453 lavoratori, tra dipendenti e collaboratori. I comparti produttivi maggiormente rappresentati sono meccanica di produzione - 267 aziende e 2.499 lavoratori - edilizia, 332 aziende e 1.602 lavoratori e "Altri servizi alla persona e alle imprese", per un totale di 145 aziende e 906 lavoratori.

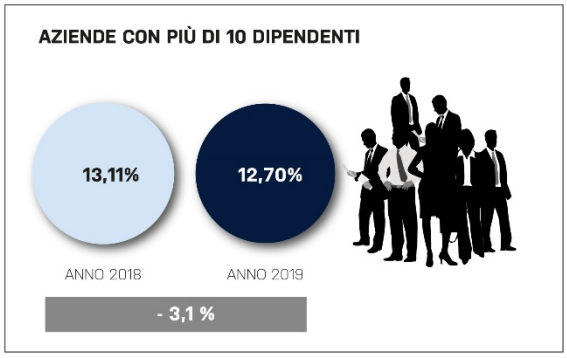
Nota metodologica: il campione preso a riferimento comprende le sole aziende per le quali sono stati elaborati i cedolini paga mensili dal luglio 2018 al giugno 2019. Sono escluse dall'elaborazione statistica le aziende già costituite che, nel corso del quinquennio preso a riferimento, hanno trasferito l'elaborazione dei cedolini paga presso altro consulente o, viceversa, che sono arrivate in Confartigianato Varese da un altro consulente. Sono incluse le aziende che si sono neocostituite o, viceversa, che hanno cessato la propria attività nel corso del periodo preso a riferimento. Si evidenza quindi che le analisi prodotte hanno **un alto indice di affidabilità dovuto sia all'ampia platea presa a riferimento sia alla certezza dei dati provenienti dai cedolini paga** direttamente elaborati da Confartigianato Imprese Varese.

Numero aziende per classe dimensionale da luglio 2018 a giugno 2019









Media dipendenti per azienda

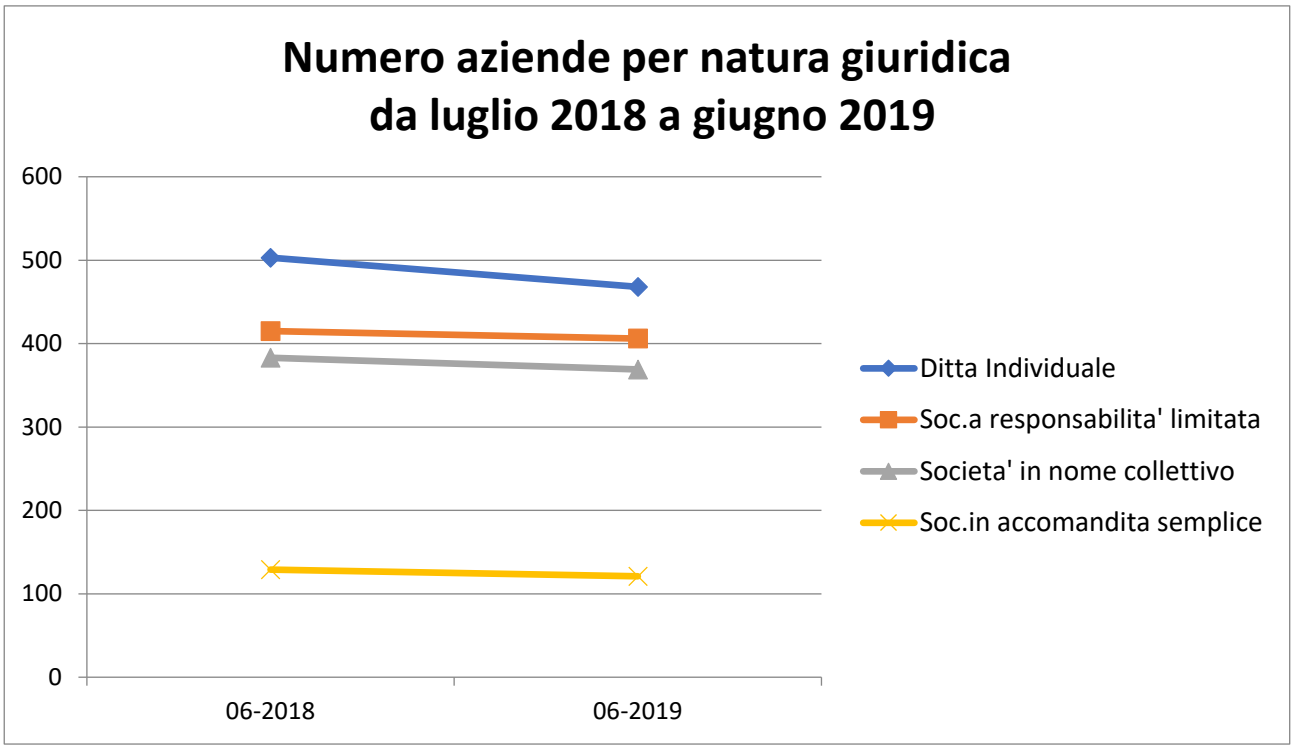
A luglio 2018 le aziende con un solo dipendente rappresentavano il **23,81%** del campione contro il **26,55%** del giugno 2019: nell'arco di un anno sono dunque **aumentate dell'11,50**%. Le aziende che occupavano da due a 4 dipendenti nel luglio 2018 erano il **40,70%** del campione contro il **37,95%** del giugno 2019; nell'arco di un anno sono **diminuite del 6,8%**. Nel luglio 2018 le aziende con 5-9 dipendenti erano il **21,78%** del campione contro il **22,80%** del giugno 2019; nell'arco di un anno sono **aumentate del 4,9%**.

A luglio 2018 le aziende che occupavano più di 10 dipendenti erano **l'13,11%** del campione contro il **12,70%** del giugno 2019; nell'arco di un anno sono **diminuite del 3,1%.**

A giugno 2019, il 64,5% delle aziende occupa fino a 4 lavoratori dipendenti con una diminuzione rispetto a luglio 2018 (64,52%) pari allo 0,3%.

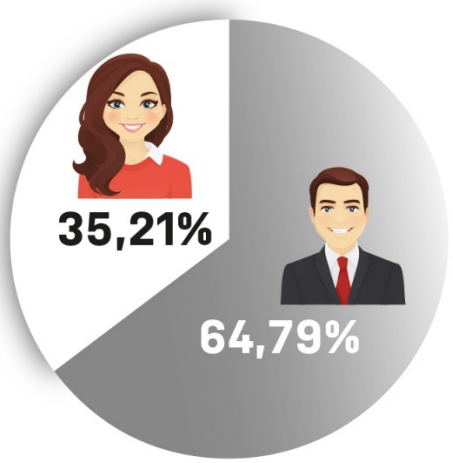
Nel corso dell'ultimo anno, anche se non c'è stata alcuna variazione sostanziale (-0,3% di aziende fino a 4 lavoratori), abbiamo **assistito a un'inversione di tendenza a favore delle aziende con un solo dipendente** (+11,50%). Il dato può essere ricondotto all'**apertura di nuove Partite Iva** per effetto dell'introduzione di regimi fiscali agevolati oltre che a una **leggera ripresa nel settore dell'edilizia**, notoriamente composto da aziende di dimensioni molto ridotte.

I dati tendenziali confermano (periodo 2008/2012: -19%; periodo 2013/2018; -4,9%; periodo 2018/2019: 0,3%) che **hanno maggiori difficoltà a rimanere competitive le aziende meno strutturate fino a 4 dipendenti**. Le aziende con più dipendenti, mediante ristrutturazioni interne dei processi produttivi, hanno razionalizzato i costi, innovato i propri prodotti e ricercato nuovi mercati.

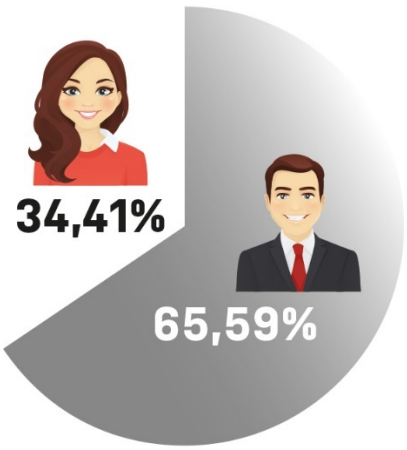


Si conferma anche per quest'anno il dato tendenziale che vede **diminuire la presenza di Ditte Individuali** e **Società in Nome Collettivo** (da 61,98% a 61,30%: **- 1,1%**) rispetto a forme giuridiche che limitano la responsabilità personale e patrimoniale degli imprenditori quali **le Società a Responsabilità Limitata e le Società in Accomandita Semplice** (dal 38,02% al 38,7%).

Numero dipendenti e collaboratori per genere

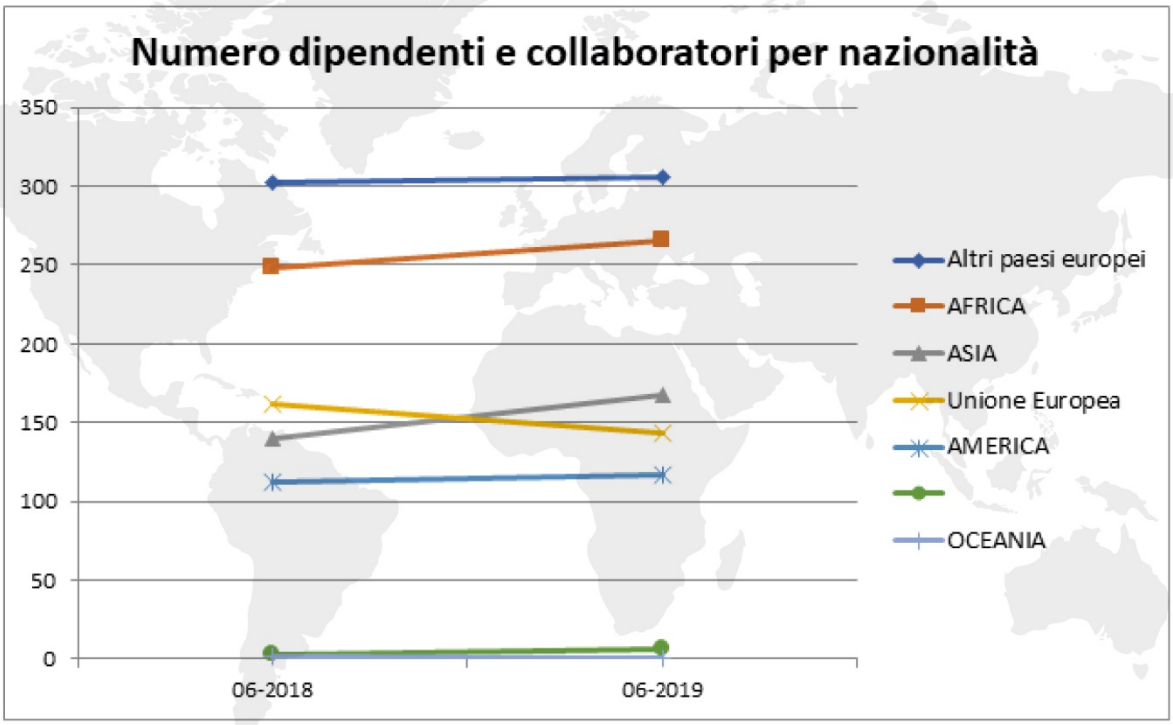


ANNO 2018

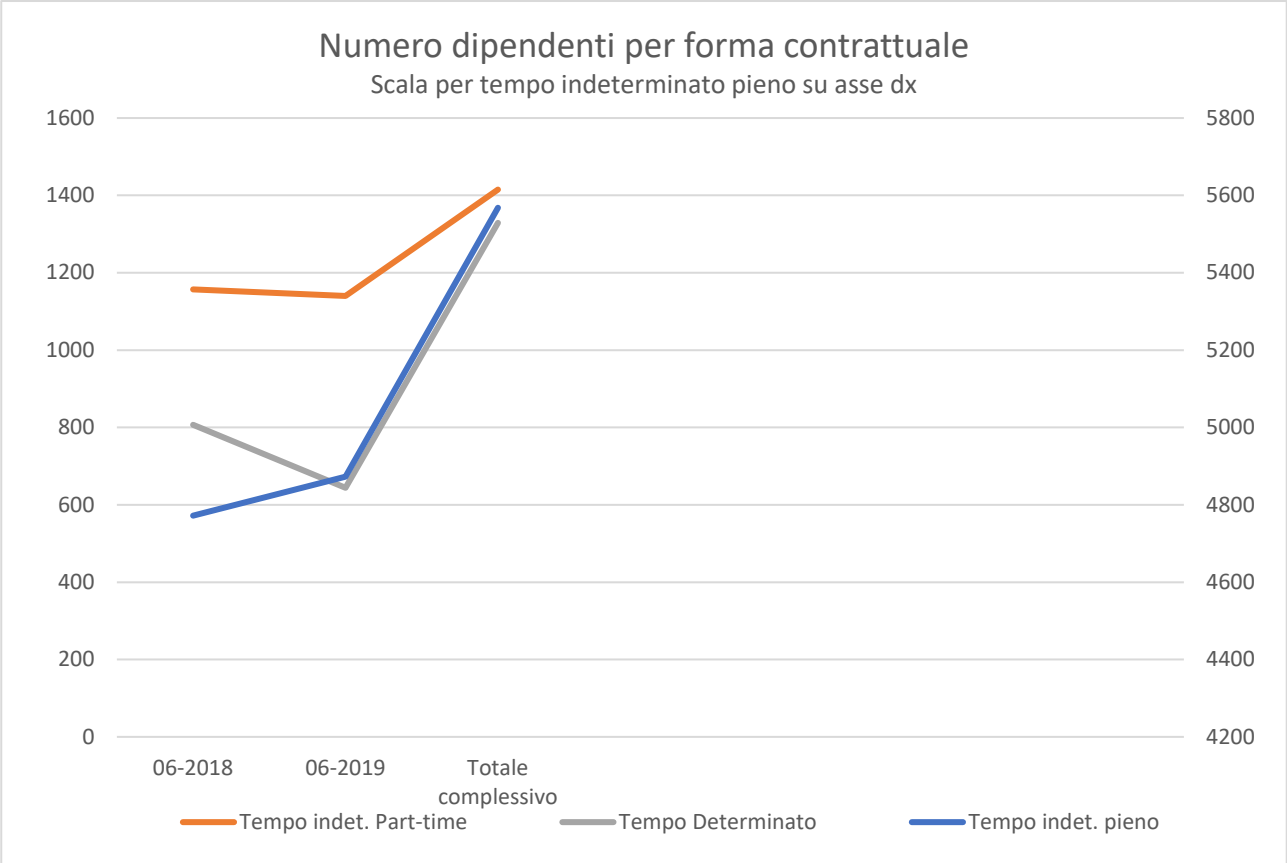


ANNO 2019

Nel luglio 2018, il **64,79%** dei lavoratori del campione preso a riferimento erano **uomini**; il **35,21% donne**. A giugno 2019 il **65,59%** sono **uomini** contro il **34,41% di donne**. Rispetto ai quadrienni 2009–2013 (64,2% - 35,8%) e 2014-2018 (64,37% - 35,63%) non vi è sono stati scostamenti significativi. Tuttavia, **si può notare una piccola diminuzione dell'occupazione femminile** dovuta, in quest'ultimo anno, a migliori performance occupazionali in settori notoriamente a carattere maschile.



La **presenza di lavoratori stranieri** nelle aziende artigiane e nelle Pmi del nostro territorio è **cresciuta nell'arco dell'ultimo anno di circa lo 0,7%**, passando dal 13,02% al 13,67% del totale. Sono aumentati in modo più accentuato i lavoratori provenienti dal continente asiatico (+18,2%) e dall'Africa (+6,3%). Sono **diminuiti, invece, i lavoratori provenienti dalla Unione Europea** (-12,5%). I dati sono, comunque, in linea con l'importante diminuzione dei flussi immigratori regolari che si sta verificando da qualche anno per effetto della crisi congiunturale e della crescita vicina allo zero che rende il nostro Paese poco attrattivo.



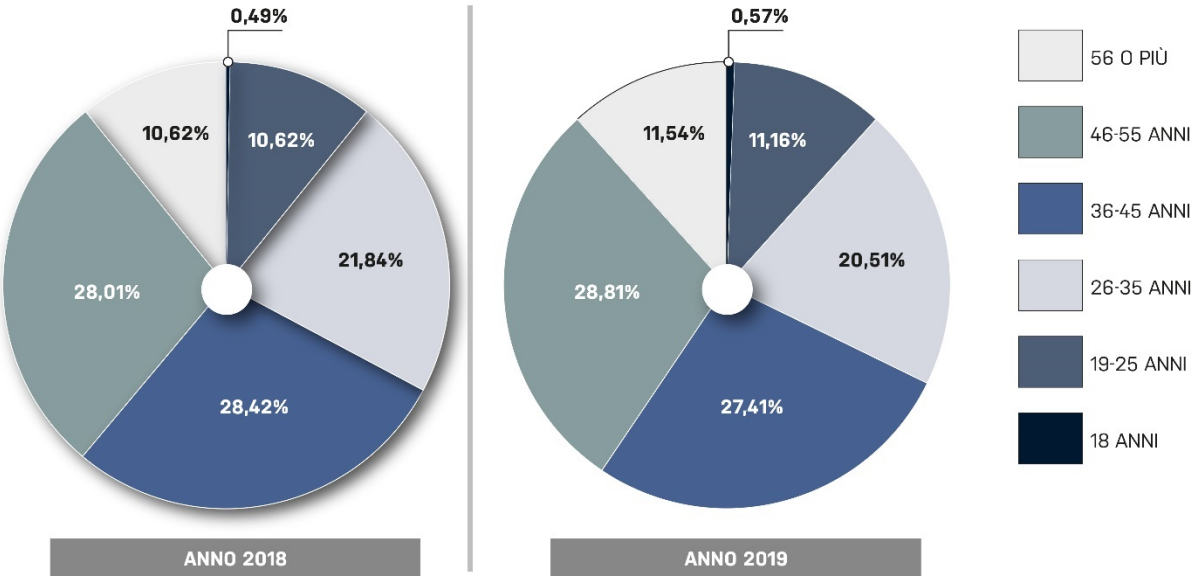
Rispetto agli ultimi anni, siamo in presenza di una variazione del dato tendenziale che vedeva una (limitata) progressiva diminuzione di lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato.

Nelle imprese artigiane e nelle Pmi, **a giugno 2019 il 90,34% dei lavoratori dipendenti ha, infatti, un contratto di lavoro senza scadenza**. Solo il 9,66% dei lavoratori è a tempo determinato. La variazione rispetto al luglio 2018 (88% dei lavoratori a tempo indeterminato e 12% di lavoratori con contratto a termine) è pari al +**2,7% a favore dei contratti stabili**.

Viene confermata la preferenza dei piccoli e medi imprenditori a mantenere **all'interno della propria azienda personale stabile**. C'è da evidenziare anche un piccolo incremento di contratti a tempo indeterminato dovuto all'effetto del **Decreto Dignità, che ha introdotto limitazioni alla conferma in azienda di personale a tempo determinato**.

In relazione al part-time i lavoratori con contratto a tempo ridotto passano dal 17,19% del luglio 2018 al 17,12% di giugno 2019.

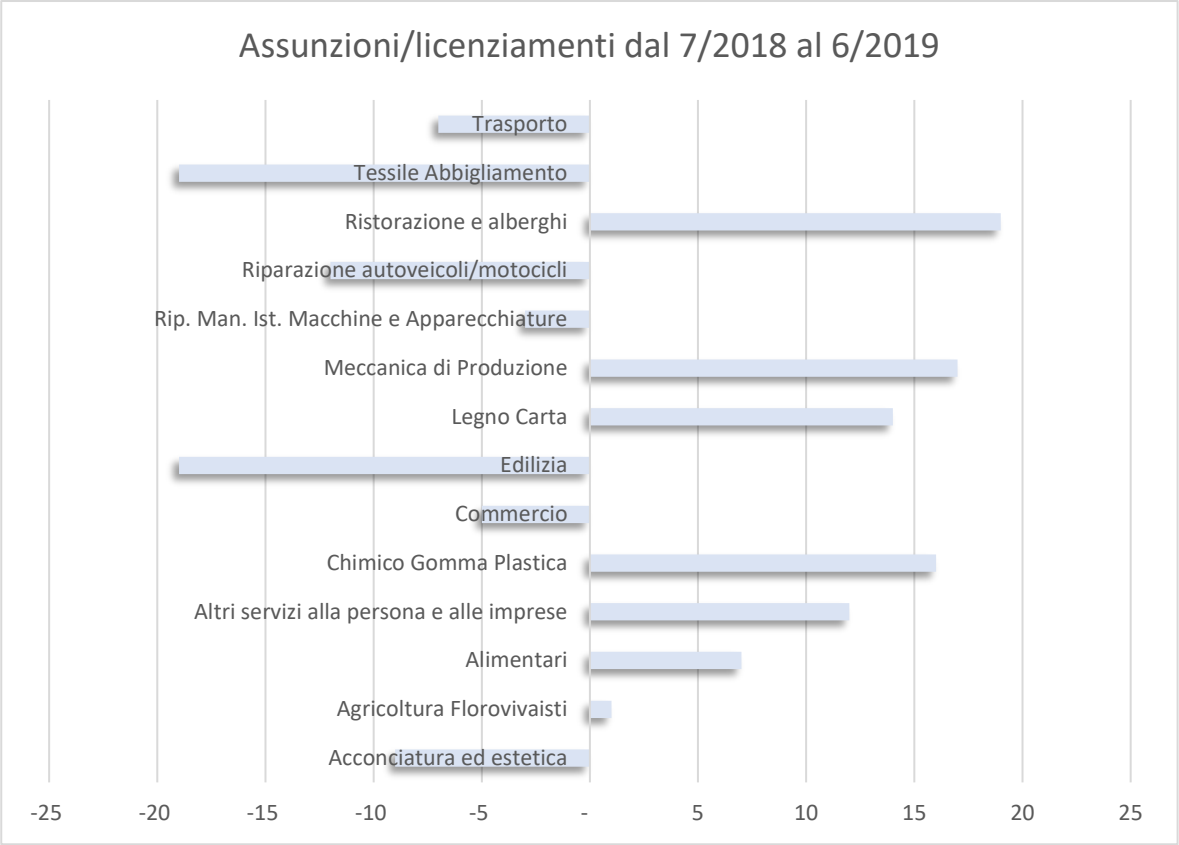
Ripartizione dipendenti in essere per fasce di età



Con l'affievolirsi della crisi congiunturale e il contestuale aumento della fiducia e delle assunzioni **dal luglio 2017 al giugno 2018 abbiamo finalmente assistito a un aumento occupazionale dei giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni pari al 4,6%.** Anche nel corso di quest'ultimo anno (luglio 2018-giugno 2019) abbiamo assistito **a un incremento occupazionale per tale fascia di età pari al 4,64%**.

In relazione ai **lavoratori subordinati di età compresa tra 26 e 45 anni è evidente una tendenza alla costante diminuzione del personale occupato**, che passa dal luglio 2018 al giugno 2019 **dal 50,26% al 47.92%** (-4,6%; -3,7% dal luglio 2017 al giugno 2018).
Questa fascia di età ha subito la crisi risentendo di un'importante diminuzione degli occupati e non ha colto, al pari dei più giovani, la ripresa del 2015.

Per i lavoratori piu anziani (over 45) si conferma **il trend che li vede come la fascia di età che ha risentito meno le conseguenze** della crisi congiunturale. Questi lavoratori sono passati **dal 38,63% del luglio 2018 al 40,35%** del giugno 2019 **(+4,5%)** con trend di crescita costanti nel tempo.



Le analisi statistiche confermano che, dal punto di vista occupazionale, il quinquennio 2013/2018 è stato difficile per la grave crisi congiunturale che, almeno fino al 2015, ha prodotti i suoi effetti.

Dal luglio 2013 al giugno 2018 si è avuto un calo occupazionale totale pari all'8,09% e quasi tutti i comparti hanno subito la contrazione del numero di lavoratori dipendenti subordinati.

Si è andati dal **-20,74%** del **comparto "altri servizi alla persona e alle imprese"** al **-27,16%** del **comparto tessile e abbigliamento**, al -**16,27%** dell'**edilizia**. Si sono salvati solo il comparto Ristorazione e Alberghi, con un saldo positivo del 9,66% (ma il campione è poco significativo) e le aziende impegnate nel comparto chimica-gomma-plastica (+8,96%). Anche il comparto della Meccanica di produzione, dopo che nel periodo 2009-2013 ha subito un'importante flessione pari al 16,1%, ha registrato **una performance positiva nel quinquennio 2013-2018 con un aumento occupazionale del 5,57%**.

Nel periodo luglio 2017 – giugno 2018 c'è stata una piccola contrazione dell'occupazione pari a circa lo 0,5% con performance molto diverse a seconda del comparto produttivo. Si è passati dal -9,9 % del comparto edilizia al -50% del tessile, per arrivare al +22,64% del comparto chimica-gomma-plastica, al +11,55% della meccanica di produzione. Gli "altri servizi alla persona e alle imprese" sono rimasti in campo positivo (+8,51%), a riprova che **nel territorio la congiuntura economica è in via di miglioramento**.

Nel **periodo luglio 2018 – giugno 2019 siamo entrati in territorio positivo**, registrando un limitato **aumento dell'occupazione pari allo 0,14%.** Certo, permangono le differenze, con la **diminunzione dell'1,2% del comparto edilizia**, la **flessione** del **2,68% del comparto tessile** e gli **aumenti del 2% della chimica- gomma-plastica** e dello **0,7% della meccanica di produzione**. Gli "altri servizi alla persona e alle imprese" sono in campo positivo con un +1,3%, segno che nel territorio la congiuntura economica è in via di

miglioramento. Si conferma, tuttavia, la permanenza di alcuni comparti - quali l'edilizia e il tessile - in crisi congiunturale economica e produttiva. Allo stesso modo sembrano **rallentare le buone performance occupazionali del comparto chimica-gomma-plastica e della meccanica di produzione**, che avevano tenuto, e talvolta migliorato, i propri indici occupazionali nel corso di anni non favorevoli dal punto di vista congiunturale ed economico.

WWW.ASARVA.ORG

Confartigianato Imprese

ARTSER